Un badge nel reparto Covid

Autore: Filippo Campo Antico
Fonte: Città Nuova

Ora dietro le mascherine e le visiere ci sono un viso, una storia, un sorriso. Così gli infermieri dell'Ospedale San Martino di Genova si avvicinano ai pazienti

Genova: un grande **badge** appeso al collo e un **sorriso**, ma rigorosamente sotto la mascherina. Così gli infermieri dell'Ospedale San Martino di Genova si sono presentati ai pazienti del reparto Covid. La mascherina e il casco indossati dal personale non ne permettevano il riconoscimento. **La comunicazione non verbale con il malato** è difficile senza poter guardare il viso dell'altra persona. L'intuizione è stata di **Matteo Bassetti**, primario del reparto malattie infettive dell'Ospedale: «Non ci riconoscono perché siamo troppo bardati». Il fotografo **Settimio Benedusi** ha proposto di munire ogni professionista con un badge che lo rappresenti **in un momento di svago**, decontestualizzato dal proprio ambiente di lavoro. Questo badge deve essere per l'infermiere come uno strumento del mestiere, da portare sempre con sé. **Una storica stamperia locale** ha regalato all'Ospedale una nuova carta igienizzabile su cui sono state stampate le foto e i supporti in ferro altrettanto sanificabili. I badge infatti devono essere disinfettati ogni giorno. **Il personale dell'Ospedale ha abbracciato con entusiasmo l'iniziativa**. Ognuno ha scelto la foto che più lo rappresenta: c'è chi è raffigurato mentre fa sport, chi a un aperitivo con gli amici e chi semplicemente sorride guardando in camera. «**I pazienti sono rimasti sorpresi e hanno apprezzato il nostro gesto**, perché in questi mesi il rapporto umano è stato complicato da gestire: non si vede neanche se una persona sta sorridendo sotto la mascherina. Io cerco di entrare sempre nelle stesse stanze in modo da stabilire una relazione, ma è difficile», racconta **Cristina Musso**, infermiera del reparto Covid. L'assistenza morale degli infermieri si è ridotta solo a qualche gesto umano come una carezza, due chiacchiere o il tentativo di avviare una videochiamata per mettere in contatto il malato con i propri parenti. «**I cari del malato non possono venire a trovarlo quindi cerchiamo di sostituirli** nel limite del possibile», conclude Musso. L'iniziativa ha avuto un discreto successo sui social. «Non più angeli irriconoscibili. **Ora dietro le mascherine e le visiere ci sono un viso, una storia, un sorriso**. All'Ospedale genovese sono stati mesi durissimi e se la situazione sta progressivamente tornando alla normalità lo dobbiamo a tutti loro: non hanno solo salvato tante vite ma ci hanno ricordato che un gesto di umanità e speranza a volte può fare la differenza per chi sta lottando in corsia», commenta sulla sua pagina Facebook il presidente della regione Liguria **Giovanni Toti**. Nella Regione le persone attualmente positive sono 1.882, 75 gli ospedalizzati, di cui 2 in terapia intensiva. Il totale dei tamponi effettuati sono130.870. I guariti non più positivi sono 6.482. Le persone decedute dall'inizio dell'emergenza sono **1.530**.